

# Congiuntura, il Lario ora sorride anche nel tessile

Presentate ieri l'indagine di Unindustria Como e il rapporto della Fim Cisl  
Corriere di Como 15.02.2018

Analisi congiunturale di Unindustria Como sul secondo semestre 2017 all'insegna della positività.

«I risultati inducono un certo ottimismo anche guardando ai primi mesi del 2018» ha spiegato **Fabio Porro**, presidente di Unindustria Como.

«Conforta il fatto che tutti i principali comparti produttivi, compreso il tessile che aveva mostrato segnali di sofferenza nel primo semestre, confermino questo andamento tendenziale - aggiunge il presidente - Nonostante un incremento del costo delle materie prime».

Dalle interviste alle imprese di Unindustria al rapporto della Fim Cisl Lombardia sulle aziende metalmeccaniche in crisi relativo sempre al secondo semestre 2017. Il quadro rimane positivo, con meno cassa integrazione e contratti di solidarietà, pur con una ripresa che stenta a decollare.

Il rapporto è stato presentato ieri a Milano e ha disegnato un quadro in chiaroscuro.

In provincia di Como le

## Aziende

In provincia di Como le aziende in crisi sono state soltanto 11, per un totale di lavoratori coinvolti di poco superiore a 300 unità. In percentuale qualche decimale in più del 3%



aziende in crisi sono state infatti soltanto 11, per un totale di lavoratori coinvolti di poco superiore a 300 unità. In percentuale qualche decimale in più del 3%, numeri che collocano il territorio lariano tra i meno colpiti da questa nuova ondata di difficoltà.

Le province che hanno fatto segnare le situazioni peggiori, nel secondo semestre del 2017, sono state infatti Milano (34,10% del totale), Brescia (15,03%) e Varese (13,05%). Seguite da Monza e Brianza, Lecco e Cremona con percentuali, rispettivamente del 9,75, 8,78 e 5,05.

Dal report della Fim Cisl emerge una forte contra-

zione delle imprese coinvolte da situazioni di crisi: 323, in calo del 36,54% rispetto allo scorso semestre e del 47,22% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Diminuisce, come detto, in modo significativo, il ricorso alla cassa integrazione ordinaria che coinvolge 263 aziende (-35,85% sul semestre precedente) e 6.847 lavoratori (-41,2%).

Più che dimezzato il ricorso alla mobilità che ha interessato soltanto 22 imprese (contro le 47 del semestre precedente) con una conseguente riduzione anche del numero di licenziamenti che si attestano a 393 (1.010 nel semestre precedente).

## La Cisl dei Laghi

# Si riduce il numero dei fallimenti



Un momento della presentazione di ieri mattina: a sinistra, il segretario della Cisl dei Laghi Adria Bartolich (A. Nassa)

Si riduce il numero dei fallimenti e il mercato del lavoro si sposta dal settore manifatturiero a quello terziario.

È questa la fotografia del mercato del lavoro in provincia di Como scattata dalla Cisl dei Laghi, che nel corso del 2017 ha assistito 810 lavoratori di cui ben 537 in vertenze individuali e "soltanto" 277 nelle procedure concorsuali.

Tra gli aspetti più rilevanti viene segna-

lato come nel settore turistico, dopo l'abolizione dei voucher, c'è stata un'impenata del lavoro intermittente, meglio conosciuto come lavoro a chiamata.

I lavoratori vengono regolarizzati soltanto per poche ore a settimanali, con il rischio che nel caso dovessero insorgere contestazioni sulle condizioni lavorative, di non essere più chiamati e quindi licenziati, spiegano dalla Cisl dei Laghi.